

ASSOCIAZIONE DONNE FOTOGRAFE Italian Women Photographers' Association

L'analisi, l'attenzione, lo studio dei vari aspetti della fenomenologia fotografica, e, quindi, dei protagonisti, degli eventi, dei percorsi che hanno contribuito a far crescere l'interesse verso l'uso, al femminile, del risultato fotografico – come pure la riflessione sull'importanza del medesimo –, solo da qualche tempo ha fatto emergere gli anni di lavoro e di impegno esistenziale che vi stanno dietro. L'atto fotografico declinato al femminile rivela sensibilità se non proprio differenti quanto meno peculiari, riflessioni tutte ancora da analizzare, decifrare e proporre.

Sottolinearne gli aspetti non solo con discernimento e sagacia ma anche con determinazione ideologica e consapevolezza politica, è qualcosa di necessario: è una storia che occorre ricordare e riascoltare per non dimenticare, per capire meglio e di più.

Abbiamo ritenuto, come Redazione, di affidare alla testimonianza ed alla figura professionale di **Margherita Verdi**, Presidente dell'ASSOCIAZIONE DONNE FOTOGRAFE, la descrizione di questa avventura per far conoscere ai nostri lettori una componente imprescindibile della "gente di fotografia": capirne l'impegno esistenziale, la direzione dello sguardo.

M.V. L'Associazione Donne Fotografe – Italian Women Photographers' Association è nata a Bologna nel dicembre 2017 per volontà di Patrizia Pulga, con l'intento di promuovere la fotografia delle donne in Italia e nel mondo.

Attualmente l'Associazione è composta da 47 socie provenienti da diverse regioni italiane, dal nord al sud, alcune in questo periodo residenti all'estero.

Abbiamo sentito l'esigenza di unirici per confrontarci, valorizzare la fotografia delle donne e contribuire alla crescita culturale del settore. L'Associazione è aperta a tutte le colleghe italiane e residenti in Italia che ne condividono le finalità. Ci proponiamo, attraverso diverse iniziative (progetti, mostre, interventi), di stimolare curatori, critici, istituzioni ed organi di stampa, affinché venga rivolta la giusta attenzione a produzioni artistiche delle donne.

Con questi intenti abbiamo lavorato come primo progetto a **BO-DYSTORMING** presentato in occasione del Festival "L'eredità delle donne" di Firenze a cura di Serena Dandini nel settembre 2018 presso la Fondazione Studio Marangoni di Firenze. Si tratta di un'opera di videoarte corale e multiforme il cui focus era il corpo femminile.

Successivamente, nel 2019, abbiamo scelto di lavorare sul tema dell'invisibilità. Dal confronto tra le socie è nato il progetto **IN-VISIBLE**, la nostra prima mostra collettiva, con la curatela di Maura Pozzati.

Questo progetto fotografico rappresenta un percorso che indaga il concetto di "invisibilità" della persona che in molti casi corrisponde alla non-persona, ovvero l'essere al quale non vengono riconosciuti determinati diritti e doveri, declinato dalle fotografe in molteplici visioni e racconti.

La mostra, con catalogo, è stata esposta nel 2019 al Chiostro di San Paolo, nell'ambito del Festival Filosofia di Modena e nello stesso anno a novembre, al Quadriportico dell'Archiginnasio di Bologna, all'interno del Festival La Violenza Illustrata e nel

2020 alla Chiesa di Sant'Agostino a Pietrasanta.

Il progetto **SCOLPITE** nasce nel 2020 in occasione del Brescia Photo Festival, dal tema "Patrimoni" e la conclusione dei lavori di restauro della Vittoria Alata.

Il tema della Vittoria Alata ci ha suggerito una riflessione sulla presenza della donna nella cultura e, in particolare, sulla sua assenza nella statuaria pubblica. Riflessione che ci ha portato a indagare quanto e come la donna sia stata ritratta nella scultura ed in che modo la sua rappresentazione possa essere stata talvolta costruita su letture parziali, scorrette o preconfezionate della complessità del femminile, oltre alla mancanza di rappresentazione iconografica di figure femminili che hanno pur svolto ruoli importanti nella nostra società ed anche sull'assenza di opere di donne scultrici nell'arte pubblica.

È una mostra, con editing di Paola Riccardi e testo critico di Gigliola Foschi, che esprime una pluralità di sguardi e propone, grazie all'individualità della progettazione fotografica, molte sotto-tracce. Le 35 fotografe che hanno aderito al progetto si sono confrontate su questo tema, lavorando allo scopo comune di ridare significato e presenza alle donne, guardandole non solo in quanto "corpi" ma in una più piena dimensione di pensiero e azione, svelando storie che meritano di essere "ascoltate" e rivisitate. Con temi intimi e condivisibili, ognuna di noi ha fornito una sua personale interpretazione secondo il proprio stile, linguaggio e sensibilità, trovando poi comune conferma nella revisione finale dei lavori, che ha messo in luce un dialogo sottile e fluido tra le immagini e tra i temi emersi dai diversi contributi, creandone un racconto.

È un'esposizione che attraversa il ruolo della donna su molti piani, che vanno da quello sacro, a quello del corpo, della violenza, della natura, della magia, della antropologia e della storia con l'intento di dare spazio e visione alla sensibilità femminile cercando di aprire riflessioni verso nuove strade e orizzonti.

Consapevoli di quanto queste siano tematiche già messe in luce dai movimenti femministi degli anni '70, abbiamo concordemente constatato che, a distanza di 50 anni, continuano a rappresentare un fecondo terreno di dialogo, costituendo una risorsa attuale e necessaria per vincere la disparità di genere e aprire nuove prospettive.

Nel 2021 la mostra è stata ospitata a Brescia, a Palazzo Facchi, nell'ambito del PhotoFestival 2021 "Patrimoni", e si è da poco conclusa con successo a Palazzo Reale a Milano, in collaborazione con la Ong Terre des Hommes, con l'Assessorato alla cultura del Comune di Milano e la Presidente Commissione Pari Opportunità Diana De Marchi.

Tra il 2020 e il 2021, è nato anche un altro progetto, **WALLZINE**: un progetto di street art fotografica, nato in seguito all'iniziativa del Comune di Milano di rendere disponibili 100 muri della città agli artisti per esprimersi liberamente con opere figurative di vario genere.

Il primo numero di questa "rivista fotografica" dell'Associazione, destinata alle affissioni in spazi pubblici cittadini, è stato dedicato al tema del viaggio (1° Capitolo|Storie di viaggio).

Tale tema è stato scelto per creare un'interazione con il quartie-



© Antonella Monzoni_Dimenticanza, dalla serie Invisibile



© Margherita Verdi_Le tracce degli invisibili_2019, dalla serie Invisibile



© Beatrice Mancini - Princess of Waterland, dalla serie Invisibile



© Marzia Malli - Io ti guardo, tu mi vedi, dalla serie Invisibile

HANNO ADERITO A "SCOLPITE"

VITTORIA AMATI, TIZIANA ARICI, ALESSANDRA ATTIANESE, LUCIA BALDINI, ISABELLA BALENA, RAFFAELLA BENETTI, PATRIZIA BONANZINGA, MARIANNA CAPPELLI, LOREDANA CELANO, ISABELLA COLONNELLO, ANTONIETTA CORVETTI, GIOVANNA DAL MAGRO, COLOMBA D'APOLITO, MARGHERITA DAMETTI, ISABELLA DE MADDALENA, FLAVIA FARANDA, FULVIA FARASSINO, SIMONA FILIPPINI, ANTONELLA GANDINI, CLAUDIA IOAN, SILVIA LELLI, SONIA LENZI, MARZIA MALLI, GIULIANA MARINIELLO, PAOLA MATTIOLI, MELANIA MESSINA, ROSETTA MESSORI, ANTONELLA MONZONI, BRUNA ORLANDI, NICOLETTA PRANDI, PATRIZIA PULGA, PATRIZIA RIVIERA, ANNA ROSATI, MARGHERITA VERDI, AMALIA VIOLI

www.donnefotografe.org

re di via Corelli a maggio 2021, dove si trova uno dei muri resi disponibili dal Comune di Milano, che vede la presenza di un CPR (Centro di permanenza per il rimpatrio), oggetto di grande dibattito nella città.

Utilizzando il linguaggio della fotografia, in alcuni casi abbinata alla parola, è stata quindi creata una rivista su muro: una fanzine stampata su poster affissi in spazi pubblici e quindi fruibile dalla cittadinanza. Il materiale è stato prodotto pensando alla possibilità di esporlo in altre città italiane, su diverse superfici e in diverse modalità, in modo che si possa adattare a luoghi ed esigenze differenti.

WallZine è poi approdato al Festival del Viaggio di Viareggio a settembre 2021 presso Villa Paolina, questa volta realizzato su banner posti direttamente sulle finestre della villa.

L'attività dell'Associazione non si limita alla produzione di progetti fotografici inediti, ma anche alla diffusione della cultura fotografica e la partecipazione al dibattito sulla fotografia contemporanea.

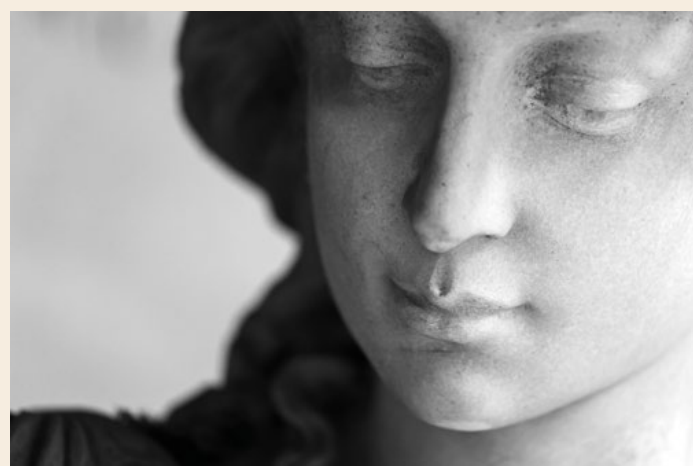
Quest'anno l'Associazione ha condotto un ciclo di incontri fotografici per i circoli FIAF, incontri on line inseriti in un calendario di serate di approfondimento di cultura fotografica e alcune socie sono state invitate a condurre una delle sessioni di formazione di un corso organizzato dall'Associazione VD VivereDonna di Carpi, utilizzando il linguaggio fotografico per stimolare una discussione sulla condizione della donna nel mondo contemporaneo.

Nel 2020, in pieno periodo pandemico, abbiamo organizzato **SOLIDARITY FINE ART**: una vendita di foto delle socie dell'Associazione a scopo benefico. Il ricavato delle vendite è stato donato a Firenze in Rosa onlus per l'acquisto di attrezzature sanitarie nel periodo complicato del Covid19.

Per capire lo spirito che anima l'Associazione abbiamo fatto un'indagine fra le socie chiedendo il motivo principale per cui hanno deciso di iscriversi.



© Tiziana Arici_Mater Universalis, dalla serie Sculpite



© Claudia Ioan_Quello sguardo colmo di anima, dalla serie Sculpite

Le motivazioni emerse da questa inchiesta sono principalmente la condivisione della professionalità come crescita individuale e di gruppo, il confronto-scambio di idee e opinioni su temi sensibili che riguardano la condizione femminile, la possibilità di rendere visibile il lavoro delle donne fotografe attraverso patrimoni culturali condivisi, una riflessione teorica e pratica sulle modalità diverse di utilizzo della fotografia e infine anche che "l'unione fa la forza".

Con la fotografia, come in tutte le arti, le donne affrontano varie tematiche che vanno da problemi sociali, problemi personali, parità di genere, cercando di superare i limiti ideologici e culturali, con stili e soluzioni linguistiche diverse fra loro.

Personalmente non credo che esista uno sguardo maschile o femminile nella fotografia, come non ci sia una netta divisione di genere in uno scatto, tutto dipende dalla sensibilità e dalla consapevolezza della persona.

Credo che forse nelle donne ci sia più una coscienza collettiva e personale nell'affrontare le varie tematiche, nella scelta dei progetti.



© Patrizia Riviera_Sculpite come le fratture nei boschi, dalla serie Sculpite



© Patrizia Bonanzinga_Sculpite nella storia, dalla serie Sculpite



© Raffaella Benetti_Ritratto di Camille Claudel, dalla serie Sculpite



© Patrizia Pulga_La potenza delle donne, dalla serie Sculpite



© Isabella Balena_Venere, dalla serie Sculpite



© Paola Mattioli_L'anima della Madonna, dalla serie Sculpite